

Macbeth diventa una tragedia pulp

Da stasera l'allestimento creato da Andrea De Rosa con Giuseppe Battiston e Frédérique Lolite

PAVIA

E' un "Macbeth" pulp quello che andrà in scena questa sera alle 21 al Fraschini (in replica domani alle 21 e domenica alle 16) nella versione contemporanea e sanguinaria del regista Andrea De Rosa, che ha debuttato nel 2012 allo Stabile di Torino facendo subito molto parlare di sé. In scena, Giuseppe Battiston e Frédérique Lolite interpretano la diabolica coppia shakespeariana e ne raccontano la vicenda segregati all'interno di un solottino moderno, anonimo, con una parete a vetri che inghiotte tutto. Seguendo il filo del dramma psicologico che già era nelle intenzioni di Shakespeare, alla ricerca delle ragioni del male che rappresenta l'aspetto insondabile e misterioso della coscienza umana, l'allestimento di De Rosa rivisita "Macbeth" sotto una luce contemporanea e splatter. Una Lady nevrotica, sgarbata arida e straniante e un Macbeth puerile (che scopre il lato ludico ed

eccitante dell'atto orrendo dell'uccidere) e al contempo minaccioso, asserragliato dagli incubi della mente al cospetto di una parete a vetri che inghiotte tutto, stanno sulla scena circondati dalla presenza spaventosa di bambini morti in fasce. «Macbeth e Lady

non hanno figli – spiega il regista – E' una notizia apparentemente secondaria che però mi è servita da chiave d'accesso al testo: Lady dice "Io ho allattato e so com'è tenero amare il bambino che succhia" e questo ci fa pensare che lei abbia avuto almeno un bambino,

forse di più, che però sono tutti morti. Partendo da queste due informazioni, mi sono accorto che ci sono diversi luoghi del testo in cui s'insiste sul generare, l'allattare, il nutrire. Macbeth e Lady sono ossessionati dal fatto di non poter avere bambini e nello spettacolo

abbiamo molto lavorato sull'atto drammatico della nascita, sul disequilibrio e la fragilità dei due personaggi». Tra i personaggi più attuali del corpus shakespeariano, Macbeth pone la domanda più inquietante di tutti i tempi: chi può dire cosa si nasconde sotto il volto di un uomo?

Dal momento in cui egli, generale vittorioso, si imbatte nelle tre Streghe che gli predicono il futuro da re, il desiderio di essere davvero il sovrano di Scozia inizia a guidarlo ineluttabilmente sulla via degli efferati delitti attraverso cui realizza la profezia. «Ma la domanda sull'identità si pone con forza anche per altri personaggi – sottolinea il regista – per esempio per quelli che prenderanno il posto di Macbeth, una volta che l'avranno sconfitto. Che uomini diventeranno? Siamo sicuri che instaureranno un regime migliore? Dopo tutto il sangue versato da Macbeth potrebbe venire altro sangue. Malcolm, il futuro Re, si chiede come faccia-

mo a sapere che saremo meglio di Macbeth che si è appena rivelato essere un tiranno. Ed ecco che la domanda, a questo punto, diventa politica: si può percorrere una strada insanguinata senza cedere alla tentazione del sangue? si può attraversare una strada corrotta senza cedere al desiderio di corruzione?». La scia di sangue che Macbeth lascia dietro di sé genera infatti un

circolo vizioso senza scampo e perfino la complice Lady Macbeth, stretta tra il suo essere motore di violenza e depositaria di una dolcezza che emerge da un tempo lontano, crolla quando ha finalmente ottenuto il titolo di regina, incapace di uscire dalla sua nevrosi (Freud la analizzerà nel saggio del 1916 "Coloro che soccombono al successo"). «Quando, nel 2008 – dice ancora De Rosa – ho lavorato alla messa in sce-

na dell'opera "Macbeth" di Giuseppe Verdi, mi tornava spesso in mente la frase del filosofo che diceva che, tra tutti i mali, il peggiore che si possa immaginare è quello che i nostri desideri si avverino. Ho capito il senso di questo paradosso solo di fronte a Macbeth». I biglietti, da 30 a 7 euro, si acquistano in teatro dalle 11 alle 13, dalle 17 alle 19 e un'ora prima dello spettacolo. Informazioni allo 0382.371214.

PROSA AL FRASCHINI

The image shows a preview of the article on a newspaper page. The page title is 'Cultura SPETTACOLI'. The main headline is 'Macbeth diventa una tragedia pulp'. Below the headline, there is a small photograph of the two main actors, Giuseppe Battiston and Frédérique Lolite, on stage. The text on the page is a condensed version of the article, including the sub-headline 'L'atto splatter per famiglie tra bambini e vampiri' and another section titled 'Due mattatori per una commedia thriller'.



Giuseppe Battiston e Frédérique Lolite, protagonisti del testo di William Shakespeare nella versione contemporanea e sanguinaria di Andrea De Rosa